Lunedì 14 Ottobre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Sem. e Trim. in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 245.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA GUERRA IN AFRICA

PRIMO SCONTRO E PRIMA VITTORIA.

PARTICOLARI INTERESSANTI.

Dopo tanti giorni di acuta e dolorosa aspettativa, la notizia dello scontro avvenuto in Africa e del successo riportato dalle armi italiane ha prodotto un senso generale di sollievo. Questa prima notizia non si riferisce ad un grande avvenimento militare; di ben maggiori dobbiamo attenderci per l'avvenire; ma, data l'ansia con cui le notizie erano aspettate, se ne comprende l'effetto.

Il battaglio e del maggiore Ameglio, rinforzato da una sezione d'artiglieria, distaccato in colonna volante, ha incontrato presso Debra-Ailat un corpo di tigrini, forte di 1300 uomini, armati di fucile. Il maggiore ha aperto subito il fuoco contro il nemico, e, dopo breve scambio di fucilate, il battaglione si è slanciato all'attacco alla baionetta, sloggiando i tigrini dalle posizioni che occupavano.

Il corpo tigrino, completamente sbaragliato, è stato posto in piena fuga. Le perdite dei nostri sono insignificanti: 10 morti e una trentina di feriti, fra cui due ufficiali. Del battaglione Ameglio, faceva parte anche una compagnia di cacciatori bianchi, i quali si sono diportati valorosissimamente, tanto nella marcia quanto nello scontro. Furono fatti molti prigionieri, e sono caduti in nostro potere parecchi quadrupedi e gran parte delle provviste della colonna sbandata.

Attendiamo dunque ulteriori notizie, ed auguriamo con cuore d'italiani che la vittoria continui ad essere premio condegno al valore ed all'abnegazione dei prodi che combattono sotto la bandiera della Patria.

Quella che si combatte ora in Africa — come giustamente osserva anche un giornale di Milano — è guerra d'*interessi italiani* — checchè ne dicano gli antiafricanisti per partito preso o sia pure in buona fede.

L'effetto morale delle vittorie africane giova al nostro paese non solo in Africa, ma in tutto il mondo; e mentre tutte le nazioni civili d'Europa sono gelose del prestigio della propria bandiera nelle imprese coloniali, nelle quali sono impegnate, non possiamo esserlo meno degli altri noi italiani, che, posti dalla natura nel bel mezzo del Mediterraneo, abbiamo quanto gli altri e più degli altri diritto e bisogno di prendere una buona volta nella politica coloniale una posizione, che ci compensi dei durati sacrifizi e ci faccia sicuri dell'avvenire.

Massaua 12 (ufficiale) — Il 9 corrente, alla prima alba, Mangascià abbandonò Antalo con parte dei suoi, per tema di essere sorpreso da Baratieri, fuggendo verso il sud. Gli altri si dispersero. Ma circa 1300 tigrini, provenienti dallo Scioa, si collocarono in fortissima posizione a Debra-Ailat. La nostra avanguardia, comandata dal maggiore Ameglio, dopo una rapidissima marcia, raggiunse Debra-Ailat. L'attacco della posizione tenuta dai tigrini fu dato da sei compagnie, con quattro pezzi di artiglieria, rincalzate da un battaglione di cacciatori italiani e dal terzo battaglione indigeno. Malgrado il vantaggio della forte posizione montana, e la difficoltà della salita, i nostri cacciarono il nemico, che scomparve tra i burroni, lasciando alcuni prigionieri, parecchi feriti e una ventina di morti. Le nostre perdite ascendono a 12 morti. I feriti sono una trentina.

Lo spirito delle truppe nostre è magnifico; il contegno irreprensibile. La resistenza della marcia forzata, da parte dei cacciatori e zappatori del genio, italiani, fu esemplare. Il morale elevatissimo in tutti. Nessun soldato bianco fu perduto.

Roma 12 — Il dispaccio sullo scontro venne trasmesso al re a Valdieri e al ministro Blanc a Chambery. Dalla Consulta fu risposto al telegramma di Baratieri con uno firmato da Crispi, il quale si rallegrava col governatore della vittoria ottenuta nel primo scontro e delle eccellenti qualità militari delle nostre truppe.

In Vaticano la notizia fu portata al papa da *monsignor Angeli Bertolla*. Sua Santità espresse il suo piacere che non vi fossero vittime fra gl'italiani. Il Papa segue con occhio benigno i movimenti degli italiani in Africa, perchè dice che portano la civiltà a popoli barbari.

Roma 12 — Il *Fanfulla* dice che l'effetto morale della fuga precipitosa di Mangascià, l'occupazione di Antalo e la sconfitta delle truppe di ras Olié, dev'essere immenso fra i seguaci dei *ras scioani*. *Probabilmente Menelik* rinuncerà ad un ulteriore tentativo contro di noi.

Il *Diritto* crede che Baratieri appena giunto ad Antalo, distaccherà una colonna cui affiderà l'incarico di inseguire ras Mangascià. Dice che Baratieri si spingerà fino al lago Ascianghi fortificandolo e lasciandovi un fortissimo presidio.

L'*Esercito* scrive che se dopo il combattimento di Debra-Ailat, avvenuto il giorno 9, Mangascià riuscì a fuggire, lo scontro non muta la situazione.

L'*Italia Militare* dice che il risultato politico del combattimento è quello di una grande vittoria, gettando lo scompiglio e il panico fra tutti i nemici.

L'*Opinione* crede che le minaccie di Mangascià servano a velare e mascherare le truppe che si radunano contro di noi nel centro dell'Etiopia. Occorre quindi condurre l'impresa a fondo. Gli abissini sono armati di fucili a retrocarica e di cannoni. La campagna sarà quindi rude; la vittoria finale si acquisterà a prezzo di sacrifizi non lievi. Rileva la rapidità di Baratieri, l'abilità degli ufficiali ed il valore delle truppe. Deplora che non si possa andare troppo oltre causa lo stato delle finanze.

L'*Osservatore Romano* nota che molto probabilmente il corpo dei tigrini ha coperta la ritirata del grosso delle truppe di Mangascià. Ciò significherebbe che anche gli abissini hanno i loro piani strategici.

La *Riforma* dice che questo primo successo apre felicemente la campagna infliggendo nuovo colpo al prestigio di ras Mangascià. Aggiunge che bisogna tener tener conto delle difficoltà naturali *contro cui dovevano lottare i nostri* per scacciare il nemico dalla favorevole posizione in cui erasi collocato.

Roma 12 — Il capitano Persico, alla testa delle truppe dell'Aussa, accompagnato anche dal sultano Mohamed, marcia verso il lago Ascianghi, per congiungersi con le forze del generale Baratieri.

Roma 13 — Si conferma che il piano del generale Baratieri fu concertato a Roma: il programma implica la conquista del Tigrè, lasciandosi Baratieri libero intorno ai metodi e alla linea di condotta.

Al Ministero della guerra è giunta la notizia che il maggiore Toselli si è congiunto con Baratieri

Roma 13 — La *Tribuna* uscita alle 9 stasera, pubblica un lungo dispaccio di Mercatelli, datato da Antalo il 9 ottobre e partito da Massaua iersera. Eccolo quasi testualmente.

Iersera — dice Mercatelli — il maggiore Toselli annunciava al quartier generale di aver compiuto il movimento aggirante e di essere in grado di procedere nella mattinata all'attacco della posizione di Debra Ailat, dove Mangascià si trovava certamente.

Il comandante Baratieri, dopo una marcia di undici ore, appena ebbe il dispaccio di Toselli, decise di riprendere la marcia alle 3 di notte.

Mercatelli constata la mirabile marcia dei nostri cacciatori. In due giorni da Adigrat percorsero oltre sette tappe, le stesse che gli inglesi fecero nel tempo della *guerra contro Teodoro*.

Narra la marcia notturna. Alle due il maggiore Salsa si recò all'estrema avanguardia del battaglione Ameglio; alle tre tutto il campo si moveva, meno le salmerie col sesto battaglione indigeni. La marcia è stata lunga e difficile su terreno accidentato.

Alle 8 si giunse a Scelicot. I preti alla testa della popolazione vennero incontro a far festa alle nostre truppe. Il paese è ricco, a ridosso di un'allegra valletta *con un corso d'acqua*.

A Scelicot si ebbe il primo sentore della fuga di ras Mangascià.

Accelerata la marcia, alle undici siamo entrati — dice Mercatelli — in Antalo, mentre lontano, dalla parte di Debra Ailat, giungeva interrotto il rumore della fucileria. Si aspettava in Antalo il capo di stato maggiore, i battaglioni Toselli ed Amelio, le bande e le batterie.

Baratieri, appena giunto ad Antalo, oltrepassate le truppe, si recava seguito da Arimondi, Littaluga e dai suoi ufficiali all'estremità del paese per esaminare la posizione di Debra Ailat.

Dalla posizione ov'era il generale si udivano le fucilate a intervalli, la cui eco giungeva da diverse parti. Coll'aiuto del cannocchiale si scorgevano nella vallata i fuggenti, dispersi, che correvano in tutte le direzioni.

Il maggiore Toselli aveva raggiunto Antalo dal mattino, e, lasciati la compagnia Grampa e il battaglione Volpicelli a guardia della strada principale di Debra Ailat, si era mosso col resto del battaglione sulle alture di Antalo.

Baratieri ordinò al quarto battaglione *di spingersi alla sinistra nella pianura* per tagliare la strada ai fuggiaschi.

Verso il tocco il maggiore Amelio arrivava alla base di Debra Ailat e cominciava l'attacco decisivo.

Ras Mangascià era fuggito la mattina e a guardia di Debra Ailat vi erano il Tesfai d'Antalo con 250 fucili; il Cagnasmac Allù Mariam con 400 fucili (formanti il grosso dei tigrini venuti dallo Scioa, si esclude vi fosse Ras Alula); l'Hasmac Abraha, uccisore del tenente Bettini, con 50 fucili; il Degiac Tella Abagubeu, fratello di Deben con altri 50 ecc.; in totale 1350 fucili.

L'attacco fu iniziato dalle bande sotto gli ordini di Sapelli e Lucca; quindi Amelio fece avanzare due compagnie di Ascari comandate da Miani e Martini, mentre l'artiglieria sbarazzava dal nemico con una ventina di colpi le creste dei monti.

Dopo pochi minuti di fuoco accelerato, un battaglione indigeno muoveva all'assalto della montagna, mentre Baratieri faceva marciare il battaglione cacciatori italiani. Questo, sebbene avesse percorsi cinquanta chilometri in nove ore senza *riposo e interruzione, mosse* arditamente, ma giunse nella zona del fuoco, mentre questo cessava. Le truppe del quinto indigeni forzavano il ridotto dell'Amba.

Gli abissini fuggirono, scivolando per gli infiniti sentieri e crepacci e sbandandosi inseguiti da pattuglie del quarto battaglione.

Le perdite degli avversari non sono molto superiori alle nostre, per l'eccellente posizione che occupavano, la quale sarebbe stata imprendibile, se la avessimo avuta noi.

Tra i feriti rimase in nostre mani il Cagnasmac tigrino Allù Mariam.

Il quinto battaglione e la batteria Anghera passano la notte sulla posizione conquistata — il terzo indigeni e i cacciatori rientrano ad Antalo che è posizione fortissima e strategicamente di primo ordine.

Roma 13 — Mercatelli telegrafa da Antalo 10 ottobre:

«L'estrema nostra avanguardia occupa oggi il campo di Mangascià, che è stato abbruciato dai fuggenti. L'avanguardia comprese le bande tigrine agli ordini del tenente Lucca, dal campo situato al sud di Debra Ailat, guarda la strada che conduce all'amba Alagi.

Gli informatori dicono che Mangascià si è ritirato verso Edda Moemi con 1500 *uomini. Faggi, seguito dal Tesfai* di Antalo con mille uomini. I soldati tigrini, provenienti dallo Scioa, sono armati di fucili francesi Gras, fabbricati nel 1874 a Saint Etienne.

Abbiamo preso al nemico un centinaio di fucili, oltre a mille capi di bestiame e altro provvigioni.

Allù Mariam, che cadde nelle nostre mani ferito, è in grave pericolo.

Abbiamo fatto prigioniero anche il Cagnasmac Sebat, ribelle dell'Oculè-Cusai.

I prigionieri dicono che è ferito anche il Hasmac Abraha; aggiungono che *oltre 70 feriti vennero trasportati su* muletti in varie direzioni.

Una prima esplorazione ha fatto trovare sedici morti nascosti nei cespugli.

I nostri feriti appartengono alle bande Miani, Martini e Pinelli.

Baratieri incontrò i cacciatori mentre tornavano dall'attacco, al quale giunsero ordinati e pieni di entusiasmo. Li lodò. Oggi visitò il loro campo. Sono adattati alla indigena. Si mostrano spiacenti di essere entrati nella zona di fuoco mentre questo cessava.

Baratieri visitò pure i feriti ».

Come marciano gli abissini.

Da un articolo di Adolfo Rossi, che è stato in Africa più volte come corrispondente di giornali, togliamo alcune notizie sul modo con cui marciano e si accampano gli abissini.

Le bande armate marciano rapide e disordinate intorno al loro capo, ai fianchi e dietro al quale si pigiano gli uomini montati sui muletti. Camminano confusamente, senza disciplina alcuna: oltre il fucile, ogni soldato porta lo scudo e uno sciabolone diritto o ricurvo per poter combattere ad arma bianca quando fossero finite le munizioni. Gli scudi dei capi hanno ornamenti d'argento.

Più che un corpo d'esercito, sembrano un branco di bestie. In parte alla testa e in parte alla coda di ogni banda camminano i portatori, uomini, donne, ragazzi, che in ispalla o in testa e con muli portano gli utensili da cucina e le provviste dei soldati, la farina di dura, le *ghirbe* (otri) di birra, e via dicendo.

Nelle ripide discese e lungo gli stretti valichi, con un po' di pazienza tanto i soldati come i portatori potrebbero passare senza inconvenienti; invece, al pari di una mandra di animali irragionevoli, si stringono, si urtano, si rovesciano; spesso qualcheduno rimane contuso, pesto, ferito, ma gli altri procedono oltre ridendo. Cercano sempre le scorciatoie, anche quando sono pericolose, e una volta imboccato un passaggio, vanno innanzi non curandosi se qualche mulo o qualche uomo rotola giù fiaccandosi il collo.

Quando il capo si ferma verso sera, significa che intorno a lui si deve *formare il campo*: deposti i fucili i soldati corrono chi a raccogliere rami e frasche di cespugli per formare i goggiò (capannuccie coniche per la notte), chi a provvedere l'acqua, chi la legna per i fuochi, mentre altri impasta la farina per il pane da cuocere sulle bragie o squarta e arrostisce qualche capra.

Dal *modo con cui, nei luoghi scelti* per l'accampamento, è piantata la tenda del capo, dipende la disposizione dei sottocapi e dei soldati. Così davanti all'ingresso della tenda segnale si mette l'avanguardia, a destra e a sinistra si pongono i corpi corrispondenti, alle spalle la retroguardia. Con tale sistema tradizionale la formazione del campo riesce regolare e quasi istantanea.

Ogni generale, ogni persona agiata, ha pure *un numero di tende corrispondente* alle case che possiede. Ogni gran capo ha una tenda bianca molto alta e molto spaziosa, dalla cui forma si sa a chi appartiene. Quando due capi hanno per combinazione le tende d'egual forma, vi mettono un segnale qualunque per farle riconoscere dai soldati.

Le tende nere di lana presentano molti vantaggi; sono impenetrabili alla pioggia e permettono di farvi fuoco dentro senza timore di imbrattarle, ma sotto il calore del sole diventano altrettanti forni.

La *tenda abbandonata da ras Mangascià* a Senafè è grande, di tela bianca: viene conservata nella caserma d'artiglieria di Asmara.

Visto dall'alto, l'accampamento abissino è imponente al giorno, e d'un aspetto fantastico alla notte, coi grandi fuochi accesi, intorno ai quali mangiano e chiacchierano i soldati.

ITALIA E RUSSIA

Intervista con un diplomatico.

Abbiamo avuto testè l'occasione — scrive il *Don Marzio* — di avere una conversazione con un illustre personaggio appartenente alla diplomazia, che è stato parecchi anni in Russia, ha molto viaggiato in Europa ed ha una grande competenza in fatto di questioni *internazionali*.

Naturalmente, lo abbiamo interrogato sulle questioni esistenti tra la diplomazia europea e quella russa, ed egli gentilmente ci ha dato chiarimenti ed espressi giudizi, che riferiamo nei termini di un'intervista a proposito della quale non crediamo conveniente pubblicare il nome dell'intervistato, per ragioni assai facili a comprendere.

In primo luogo, argomento più immediato, abbiamo *discorso* dell'Africa.

— Crede lei che la Russia abbia diretti interessi in Abissinia e cerchi di *mettersi contro il Negus*, per farci perdere la vantaggiosa posizione che vi abbiamo acquistata? — gli abbiamo chiesto.

— Io non credo all'influenza russa in Abissinia — mi ha risposto egli. La Russia non può avere menomamente interesse a intromettersi nelle cose d'Africa, nemmeno in quelle dell'Egitto, ove pure è in giuoco l'influenza dell'Inghilterra, sua costante e tradizionale antagonista nelle espansioni in *Oriente. Tutte le mire di espansioni* della Russia sono per l'estremo oriente e per il sud-est dell'Africa: essa cerca di sminuire l'influenza delle altre potenze in Cina e nello stesso tempo di contendere all'Inghilterra l'allargamento della cerchia d'azione al nord dell'Indostan: da una parte, col pretesto della costruzione della ferrovia transiberiana, prende una fetta della Manciuria e cerca di impadronirsi di nuovi porti sul Pacifico, e dall'altra guarda con occhio invido e sospettoso al Denjab ed all'Afganistan. Nel Mediterraneo, nel mar Rosso *essa non ha ambizioni*: la flotta del mar Nero non le basta se non per la difesa della Russia meridionale, e mandarla fuori di esso non vuole per ora.

— Ma allora come spiega le tenerezze russo-abissine, a proposito della gita della missione scioana a Pietroburgo?

— Le accoglienze che lo Czar ha fatto alla missione sono state di pura etichetta riflessa; riflessa perchè direttamente erano fatte per far piacere alla Francia, che ci teneva. Tutto il resto è stato gonfiato dalla stampa francese, e vi posso assicurare che a Mosca come a Pietroburgo il popolo russo ha riso di quei singolari missionarj. La Russia, è vero, ha mandato anche del denaro a Menelik; ma sempre per far piacere alla Francia, che essa avvedutamente cerca di accontentare in *tutto ciò* che non la impegna a contrarre un vero trattato d'alleanza: è questo il giuoco, *antico quanto abile, della diplomazia russa*.

— Sicchè, se qualche sentimento ostile bisogna riconoscere, lo si deve attribuire alla.... stampa estera?

— Purtroppo è così! La Francia c'invidia la posizione coloniale, ed è tanto risentita contro di noi in quanto che ha constatato che l'Inghilterra seconda la nostra espansione nell'Eritrea mentre non permise mai che Obock, chiusa fra le *due strettoje di Taggiura* e di Zeila, potesse assurgere a qualche cosa più di una stazione carbonifera. È però che i francesi nulla trascurano per metterci bastoni fra le ruote e quando non scendono anche a valersi dei religiosi tipo lazzaristi di Cheren, si servono di emissarj del tipo di quell'intrigante di Chefneux. Questi emissari non si dirigono quasi mai al capo supremo dell'impero etiopico, ma carezzano, sobillano e corrompono i capi di provincie e di regioni, e così si hanno i voltafaccia come quelli di Makonnen e di Ras Oliè.

Avvalendosi dei buoni rapporti con la Russia, la diplomazia francese fece il tentativo di non far riconoscere all'impero moscovita il trattato di Uccialli, che stabilisce il protettorato nostro sul negus-neghesti; ma la Russia non volle fare un rifiuto aperto e però prese nota

del trattato senza fare alcuna protesta, e solo con le lievi modificazioni che furono espresse a suo tempo.

— I rapporti tra l'Italia e la Russia sono dunque amichevoli?

— Certamente: senza essere cordiali, sono corretti e amichevoli. I giornali hanno parlato di un certo raffreddamento diplomatico tra' due paesi, e io non so veramente che cosa ciò significhi. Veggo che il barone Wlangali, che è un accorto e provato diplomatico, è rimasto a Roma, mentre l'Italia si è decisa testè a nominare il suo rappresentante a Pietroburgo, al posto lasciato vacante dalla morte del Curtopassi, nella persona di uno dei più intelligenti e concilianti diplomatici, il Maffei.

⁂

Qui abbiamo creduto opportuno interrogare l'illustre personaggio su quanto vi ha di vero circa la questione del trattato di commercio italo-russo.

— La questione è stata prematuramente e infondatamente discussa — egli ci ha detto — forse più per leggerezza di giornalisti che vogliono mostrare di essere bene informati, che per malevolenza.

E ha soggiunto:

— Il trattato di commercio fra la Russia e l'Italia fu stipulato nel settembre del 1863 ed aveva una durata di dieci anni. Dal 1873 in poi è stato annualmente rinnovato per tacita riconduzione, e non si è affacciata mai l'idea di una possibile denunzia.

— E che cosa, ora, induce a credere che denunzia vi possa essere?

— L'istessa cosa che spinse i giornali francesi a metter su la questione della denunzia del trattato italo-tunisino: la smania di voler creare artificiosamente delle difficoltà internazionali con la speranza di nuocere all'Italia. Se la Francia non fosse in amore con la Russia, non si sentirebbe nemmeno un accenno della questione del trattato italo-russo, e questo sarebbe affare di cui si occuperebbero, come al solito, tacitamente, il ministro degli esteri a Roma e la cancelleria di Pietroburgo.

— Non è vero che siano avvenuti gravi dissensi per la tassazione in Russia dei vini e degli agrumi provenienti dall'Italia?

È molto avventato affermarlo; ma poi vi sono delle buone ragioni per credere, fino a prova contraria, che i dissensi non siano che una lontana fantasticheria: prima di tutto, perchè a Pietroburgo non abbiamo ancora il nostro nuovo ambasciatore; e per parecchi mesi l'ambasciata è rimasta senza titolare; e se questione così grave vi fosse stata, credete voi che il Governo italiano non avrebbe ordinato al Maffei di trasferirsi subito da Madrid alla nuova destinazione?

— A Roma, però, vi è il Wlangali.

— Tanto meglio! Se trattative vi fossero in corso, la presenza del Wlangali a Roma e l'assenza dell'ambasciatore italiano da Pietroburgo dimostrerebbero che la questione si starebbe trattando in Italia. Se così fosse, sarebbe un bel successo per la politica italiana: i russi verrebbero a trattare fra noi per interessi nostri con loro, invece di andare noi da essi. Ma a me pare difficile che, senza che si sia dato incarico speciale a un nostro negoziatore, si sia giunti sino a stabilire diritti doganali su certe voci, tanto da arrivare fino a dissensi.

Io non so se trattativa sia stata iniziata — ha detto ancora il nostro intervistato; — ma mi pare assurdo, ripeto, che si sia arrivato fino a questo punto, cioè fino a' dissensi, nell'assenza del ministro degli esteri da Roma.

Ma io vi dico di più. Vi faccio una confidenza, ed è che è impossibile che l'on. Crispi sia entrato in queste trattative senza avere a Pietroburgo un negoziatore nominato coi poteri e le facoltà di trattare in proposito. E vi ha una buona ragione: la diplomazia russa non scrive mai.

— Come è a dire?

— Essa fa tutte le trattative verbalmente. Non ci è mai il caso che si negozii con rapporti scritti prima di addivenire ad una conclusione per cui la stipula di un trattato è definitiva e deve diventare un fatto compiuto.

— Mi pare un modo veramente curioso e, credo, complicato.

— Molto meno di quel che sembri: allorquando la cancelleria deve fare un rapporto a una potenza, poniamo l'Italia, ne scrive all'ambasciatore, che si reca al ministero degli esteri e ne riferisce, verbalmente, senza mostrare alcun rapporto: egualmente la cancelleria russa riceve le comunicazioni in risposta dalle potenze estere, verbalmente, per mezzo dei rispettivi ambasciatori, ai quali il proprio Governo dà le opportune disposizioni comunicando ciò che l'ambasciatore russo ha riferito d'incarico del cancelliere, e suggerendo i termini nei quali deve esser formulata la risposta o deve definirsi una trattazione. Ora, continuando la mancanza dell'ambasciatore nostro a Pietroburgo, la trattazione sarebbe unilaterale, cioè... impossibile.

L'on. Crispi, che ha avuto l'abilità di dare sempre comunicazioni concrete nel modo che ho accennato, non ignora che, se urgenza vi fosse, il Maffei non dovrebbe mancare di accorrere a Pietroburgo per far sentire al principe Lobanoff le ragioni e le domande del Governo italiano.

— Dunque crede Ella che la questione del trattato non sia stata per anco messa sul tappeto?

— Precisamente: loro giornalisti, hanno troppa fretta, certe volte, e vogliono prendere la mano fino ai Governi quando essi ritengono prudente temporeggiare per ponderare e studiare....

— I nostri confratelli hanno dunque, inventato?....

Hanno.... precorso gli avvenimenti. Avvenimenti che però non potranno tardare a manifestarsi. La questione del trattato con la Russia è delle più serie e sarà messa quanto prima sul tappeto. Quelle dei trattati di commercio sono questioni che interessano non solo il mondo commerciale, ma le diplomazie, che debbono risolverle con prudenza e lungo studio. Ed è tale la gravità, che, secondo apprendo da notizie telegrafiche ultime, capitalisti svizzeri e tedeschi si sono uniti per fondare un giornale commerciale in Roma, che discuta con competenza della cosa, in vista delle rinnovazioni prossime dei trattati di commercio.

⁂

A questo punto, esauriti i due capi di discussioni circa i rapporti tra la Russia e l'Italia, la conversazione ha preso altra piega, ed è inutile riferirne, tanto più che è facile sospettare che si è proseguito dicendo male dei giornalisti troppo..., fantasiosi... in fatto di politica estera almeno.

Statistiche clericali

Secondo i giornali del partito, i telegrammi giunti al Vaticano in questi giorni funesti superano i 3000.

E tutti vengono quasi esclusivamente da Associazioni; ciò che vuol dire, che ciascuno di essi rappresenta decine e decine d'individui, molti ne rappresentano centinaia, alcuni anche migliaia.

Ve n'ha di quelli che registrano il numero delle persone che vi aderirono, e sebbene essi non siano neppure un terzo di tutti, dànno una cifra superiore ai 600 mila.

Ma, questo non è tutto.

In molte diocesi d'Italia sono stati distribuiti dei foglietti a stampa contenenti poche parole di protesta; e su ciascuno di essi, sei, otto, dieci persone hanno scritto il loro nome e li hanno gettati alla posta, che ne ha portati ai piedi del Papa oltre 15 mila.

Le cartoline, che chiameremo papali, sommano a 3000.

Altre 2000 persone si sono contentate di un biglietto da visita col nome, indirizzo, e motto di devozione e di protesta.

Le lettere con offerta e senza, sono 600.

Gli indirizzi non si contano. Quello dei tedeschi cattolici dimoranti agli Stati Uniti, ha 63,000 firme.

Queste cifre sono abbastanza eloquenti, dicono i giornali clericali.

Un momento!

L'Italia non ha pensato ancora a far la statistica del movimento postale e telegrafico di questi ultimi giorni. In ogni caso, può osservare che le cartoline commemorative vendute finora superano il milione.

E gli italiani sono trenta milioni; mentre i cattolici sono trecento milioni.

Le distrazioni di Pasteur

Si racconta che il giorno del suo matrimonio, dovettero all'ultimo momento ricordargli che la sua presenza alla cerimonia era indispensabile.

Un giorno si recò alla Camera in tenuta di laboratorio, con sul capo la celebre calotta che vediamo nei suoi ritratti.

Un'altra volta, trovavasi in Borgogna nella famiglia del suo genero.

Si era a tavola, quasi alla fine. Il dotto mangiava silenziosamente delle ciliege, dopo averle lavate ad una ad una, con scrupolosa cura, in un bicchiere. Gli altri guardavano sorridendo. Egli se ne accorse ed esclamò:

— Non sapete quante impurità sono in ognuna di queste ciliege?

E fece una dissertazione sui microbi.

Alla fine, senza pensarci, prese il bicchiere nel quale aveva lavato le frutta e ne bevve il contenuto.

Collegio Convitto Paterno
(vedi avviso in quarta pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Ottobre (1895) Pioggie dirotte e straripamento di fiumi in Friuli.

×

Un pensiero al giorno.
Il problema della felicità si riduce a trarre il maggior interesse dal più piccolo capitale possibile.

×

Cognizioni utili.
Macchie di sudore.
L'ammoniaca allungata è il miglior restivo. Se la macchia è invecchiata ed ha preso un carattere alcalino, e che l'ammoniaca non basti, si fa disciogliere un po' di acido ossalico nell'acqua; si sciacqua bene la macchia, e si fa agire l'acido soffiandovelo sopra con un tubettino.

×

La sfinge. Sciarada.

Col primier loda il *secondo*
Spesso il vate; e col *totale*
Spesso l'egro e 'l moribondo
Torna in vita lo speziale.

Spiegazione del monoverbo precedente.
DINAMITE (*d in a mite*)

×

Per finire.
Una giovane sposa dà delle ordinazioni pel mobilio della nuova casa.
— Quanto deve essere grande l'armadio? — chiede il negoziante di mobili.
— Ma, dovrebbe saperlo: quanto basta per nascondervi un uomo di statura vantaggiosa.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Palmanova, 13 ottobre.

Le feste di ieri.

Tempo splendido. La città è imbandierata e animatissima.

Nelle ore antimeridiane, la Banda di Fauglis percorse le vie principali suonando allegre marcie.

Alle 2 e mezza corse ciclistiche.

Prima batteria: Cirio Adolfo, Piani Carlo e Angelo Angeli. Vince Cirio Adolfo.

Seconda: Gobbo Umberto, De Brumatti Eurico e Angelo Angeli. Vince De Brumatti.

Corsa decisiva, corridori quattro: Cirio Adolfo, Piani Carlo, Gobbo Umberto e De Brumatti. Vincono: primo, medaglia d'oro, Cirio Adolfo; secondo, d'argento dorato, De Brumatti; terzo, d'argento, Gobbo Umberto; quarto, di bronzo, Piani Carlo.

Alle 3 e mezza in punto, ascensione aereonautica del capitano Eligio Quaglia, che salì circa 600 metri. Spettacolo emozionante. Applausi.

Alle 5 ebbe luogo la tombola.

Il signor Kaufmann Lodovico di Monfalcone, vincitore della seconda tombola, regalò parte della somma alla locale Congregazione di carità.

Concerto bene eseguito dalla Banda di Fauglis.

Il ballo popolare su vasta piattaforma fu animatissimo.

Per la serata di gala con la *Lucia*, si provede un teatro affollatissimo.

Pluribus.

Cose da medioevo

Il ratto di una fanciulla.

Scrivono da Gorizia:

« Un fatterello successo in settimana, in un paesello del nostro territorio, va passando di bocca in bocca, eccitando la curiosità e provocando i commenti. Si tratta che è scomparsa da casa sua una donzella di nobile famiglia, di contegno irreprensibile, e che questa scomparsa, avvenuta in pieno giorno, somiglia molto ad un ratto. Si vocifera che si tratti di patria potestà intesa alla maniera medioevale. Porta a suppor ciò, l'apparato di forze spiegato per venirne a capo, la disperata resistenza della fanciulla ed il mistero che si addensa intorno al luogo di reclusione in cui si trova. Tutto ciò, come vi dissi, dà materia a commenti, che però si risolvono tutti in simpatia per la disgraziata giovinetta ».

In proposito leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Corre voce di un fatto successo in un paese del nostro territorio, e che riveste un carattere misterioso e strano. Si parla cioè di un ratto avvenuto di pieno giorno di una bella fanciulla di nobile famiglia, e della migliore riputazione.

« Il sequestro di una fanciulla inerme in un'epoca come la nostra, desta la generale curiosità, tanto più per le circostanze che lo accompagnano. Una carrozza chiusa, con enorme apparato di forze allo sportello, opposta la violenza alla resistenza della fanciulla che avrebbe voluto piuttosto farsi schiacciare dalla vettura, e sparizione completa, senza nessuna notizia di lei.

« Siccome non viviamo più a tempi medioevali, non si dubita che la giustizia s'incaricherà di appurare il fatto, nel quale vi deve esser certo qualche cosa di riprovevole, perchè la giustizia e il buon diritto escludono le sorprese, il mistero e le violenze ».

Per gli operai. Il Prefetto di Perugia telegrafa sconsigliando gli operai di recarsi a Terni per trovare lavoro presso quegli stabilimenti industriali, perchè nei medesimi il lavoro è molto limitato, e gli operai devono quindi venire rimpatriati a cura dell'autorità di p. s.

La conferenza Galati proibita. Giovedì scorso l'avv. Galati, come fu già annunziato dai giornali, doveva tenere una conferenza a Gorizia. Ora leggiamo nel *Corriere di Gorizia* che quella conferenza venne all'ultima ora proibita dall'autorità politica.

Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo. A tutto il 5 novembre p. v. è aperto il concorso per l'ammissione delle varie categorie di alunni nella Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. I concorrenti non potranno essere ammessi se abbiano età inferiore ai 14 nè superiore ai 17 anni.

Negozianti ladri. Richiamiamo l'attenzione dell'autorità competente sulla seguente lettera mandata al *Forumjulii* da un Comune orientale del Distretto di Cividale:

« È da parecchio tempo che i negozianti di crusche di questi dintorni commettono impunemente una delle più grandi e dannose truffe a danno del povero contadino.

Ognun sa che, da noi, i miseri giornalieri ordinariamente non possiedono altro che la moglie, una schiera di figli.... ed il maiale che nutriscono con cure speciali, perchè a fin d'anno serve loro a procurare il mezzo di pagare la pigione o di provvedere ad altri urgenti bisogni, giacchè con la misera paga che essi percepiscono lavorando i campi nella bella stagione e nei giorni di bel tempo, non è certo da credere che possano provvedere al mantenimento della famiglia per tutto l'anno.

Uno dei principali alimenti che essi somministrano ai maiali è la crusca, che acquistano in buona fede dai negozianti, rimpicciolendo per ciò la già scarsa razione di pane o di polenta ai loro figli. Il negoziante però non pensa ai sacrifici della povera gente — è quasi sempre egoista e non bada che al lucro — e vende loro della crusca frammista per due terzi a segatura di legno, la quali poi non vengono digerite dalle bestie e non di rado le fanno morire.

Tutte le nostre segherie hanno impegnato a tre lire il quintale il loro prodotto di segature, che servono poi a truffare il prossimo più misero, vendendogliele i negozianti per crusca a quindici lire.

E' una cosa immorale e ci dovrebbe entrare un tantino l'autorità. »

Auriga imprudente. A San Vito di Fagagna certo Fabbro Domenico mentre transitava per il paese, montato su una carretta tirata da un cavallo spinto a corsa sfrenata, investiva il bambino Lauzzano Attilio producendogli la frattura semplice al terzo medio del femore sinistro, giudicata guaribile in giorni 30.

Venne perciò denunziato all'Autorità giudiziaria.

Bambina annegata. Verso le ore 5 pom. del giorno 8 corr. la bambina Maria Zamparutti di anni 4 di Grupignano (Cividale) deludendo la sorveglianza della madre uscì dal cortile di casa e avvicinatasi ad una vasca piena d'acqua lì vicina, cadde dentro e vi rimase annegata.

Un ubbriaco che insulta i carabinieri. A Maniago, mentre il brigadiere dei rr. carabinieri Peccioi Eutichiano ed il carabiniere Staurini Serafino, accompagnavano in caserma certo Palleva Luigi, che in istato di ubbriachezza aveva commesso disordini in un pubblico esercizio, furono da Meneguzzi Santa, moglie del Palleva, che più di lui era ubbriaca, ingiuriati con vari epiteti, a causa di che venne arrestata.

Minaccie. Ad Aviano venne arrestato certo Mellina Gio. Maria perchè, con mano armata di roncola, minacciò di morte il proprio fratello Giuseppe, il quale fu salvo per l'intervento di altre persone.

— Per minaccie di morte a mano armata di fucile contro le sorelle Teresa e Giovanna Tonitto di Meduno, venne denunciato certo De Martin Angelo.

Sospetto incendiario. Venne denunciato certo Chiacic Giovanni di Noraz (S. Pietro al Natisone) quale sospetto autore d'appiccato incendio ad un mucchio di fieno di proprietà di Renzer Filippo, il quale risentì un danno di circa 30 lire.

Orologio che emigra. Pizzinin Luigi, lasciato abbandonato in una stalla aperta a Sacile il proprio gilet, venivagli ad opera d'ignoti rubato un orologio d'argento del valore di lire 10, che vi teneva in una delle tasche.

La eterna questione di Chiasottis.

Pavia, 14 ottobre.

Con decreto reale 8 novembre 1892, la frazione di Chiasottis — come è noto — venne staccata dal Comune di Mortegliano ed aggregata al Comune di Pavia. Contro questo decreto ricorse il Consiglio comunale di Mortegliano, tanto che ne venne sospesa l'esecuzione. Ricorse Pavia per l'esecuzione; ricorse nuovamente Mortegliano per l'annullamento; finchè si arrivò a pochi giorni fa in cui per telegramma, dal Ministero veniva ordinata l'aggregazione della frazione di Chiasottis a Pavia.

Dovevasi subito dal Comune di Mortegliano compilare la lista degli elettori della frazione per passarla al Comune di Pavia onde procedere sì nell'uno che nell'altro alle elezioni generali sulla base delle nuove liste; ma invece, il Consiglio comunale di Mortegliano, in segno di protesta, in seduta 11 and. diede le dimissioni in massa, e così la Prefettura dovette inviare a Mortegliano un Commissario straordinario per la compilazione della lista degli elettori, la quale verrà poi comunicata al nostro Comune, onde procedere alle nuove elezioni, le quali andranno un po' in lungo dovendosi prima procedere al nuovo riparto dei consiglieri fra le singole frazioni. *m.*

Pollicultura. A Reana del Rojale, ignoti ladri penetrati di notte nel cortile di certo Gobessi Luigi, rubarono dal pollaio sei galline del valore di lire 12.

Incendio. A Prato Carnico si manifestò un incendio nella casa tenuta in affitto da De Stefano Pietro, e in breve distrusse tutto il fabbricato, causando un danno non assicurato di circa lire 1250 alla proprietaria del fabbricato Macchini Lucia, e al De Stefano di lire 975 per fieno, biancheria e lire 175 in biglietti di Banca.

L'incendio fu originato da una quantità di legna umida posta accanto al focolare perchè si asciugasse, e che quindi presero fuoco.

Ieri, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

cav. Angelo Trentin

r. Conservatore delle ipoteche a riposo d'anni 72.

La famiglia desolata, ne dà il triste annunzio.

Tricesimo, 13 ottobre 1895.

I funerali avranno luogo in Tricesimo, domani lunedì 14 corrente, alle ore 9 e mezza ant.

SAPOL
Sapone di fama mondiale. Estrafino. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Foin coupé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio turco, Fior di Vaniglia, Mughetto, Muschio, Bouquet impérial, ecc.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo. Dopo gli acquazzoni violenti della scorsa settimana — che furono del resto bene accetti — il tempo si è messo al bello, con temperatura schiettamente autunnale.

Il barometro è risalito; quindi le probabilità sono per la continuazione delle belle giornate.

Chiamata sotto le armi. Nei giorni cinque, sette e 10 dicembre, verranno chiamati sotto le armi i militari di prima categoria della classe 1874, che furono lasciati in congedo illimitato l'anno scorso, nonchè i militari di prima categoria della classe 1875.

Arruolamento di volontari. A datare dal primo novembre fino al 30 aprile venne aperto l'arruolamento dei volontari ordinari nell'esercito.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni:

Furno, tenente in *Lodi* cavalleria, è trasferito in *Caserta* cavalleria; De Novellis, tenente in *Lucca* cavalleria, è trasferito in *Lodi* cavalleria.

R. Liceo-Ginnasio di Udine. Nella sessione d'esami testè chiusa hanno conseguito la licenza ginnasiale i signori:

Della Chiave Bernardino, Gortani Gino, Maddalena Giacinto, Malmusi Ferdinando, Missoni Lino, Pagnutti Antonio, Vicario Giulio, Zilli Guido, Zuliani Quirino;

ed hanno conseguito la licenza liceale i signori:

Baldissera Alcide, Biasutti Giuseppe, Calligaris Giuseppe, Cantoni Carlo, Di Prampero Giacomo, Ferrari Giovanni, Marpillero Vettore, Parusini Gaetano, Pezzutti Ubaldo, Tosca-Montini Giovanni, Torresini Marco.

L'apertura delle Scuole elementari. Domani, martedì, comincieranno le lezioni nelle Scuole elementari.

R. Scuola Tecnica. Le lezioni regolari presso la R. Scuola Tecnica avranno principio il giorno 16 ottobre alle ore 8.

Società operaia generale. Daremo domani il resoconto della seduta di sabato, mancandoci oggi lo spazio.

Regolamenti in ritardo. Si annuncia da Roma che la pubblicazione del regolamento per la tassa sui fiammiferi non avverrà per ora, essendosi ravvisata la necessità di introdurvi qualche modificazione.

Quanto al regolamento per la tassa sulle assicurazioni — che deve andare in vigore il primo novembre — si aspetta il ritorno in Roma del capo sezione cav. Focini, inviato all'uopo in missione presso le principali Società di assicurazione.

I regi Commissari nei Comuni. Il ministero dell'interno ha trasmesso ai prefetti del Regno una circolare sull'azione del regio commissario nei Comuni e della Commissione straordinaria provinciale, sui limiti della quale, in base all'art. 15 della legge 1894, erano sorti dubbi.

In attesa del testo unico della legge comunale, il ministro provocò il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò che l'art. 15 di detta legge non ha ristrette le precedenti disposizioni della legge comunale e provinciale, ma mirò a rendere più efficace e proficua l'opera del commissario straordinario e della Commissione provinciale, aggiungendo alle accennate facoltà una nuova, cioè che le loro deliberazioni prese il luogo e sede dei rispettivi Consigli, possono vincolare i bilanci comunali e provinciali per un anno, con la condizione però che le deliberazioni stesse siano approvate dalla Giunta provinciale amministrativa.

Le nostre comunicazioni ferroviarie con Trieste. Mandano da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

«I giusti reclami del vostro giornale contro il cattivo servizio postale e ferroviario col Regno d'Italia, non rimasero inascoltati. Sono in grado d'informarvi che la Direzione della ferrovia Meridionale sta seriamente studiando il modo di risolvere in via definitiva la questione importante delle comunicazioni via Cormons, per modo da soddisfare le legittime esigenze del vostro emporio commerciale. Questa soluzione non si farà molto aspettare.»

Elogio ad un'impresa udinese. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

«L'impresa Rizzani e comp. ha ultimato il lavoro di riattamento della presa di acqua per la roggia della fabbrica cascami di seta di Strassoldo, cosicchè si son potute riprendere le opere ch'erano state sospese.

Il manufatto venne eseguito con la massima solerzia, ciò che fa tributare ancora una volta all'impresa Rizzani le ben meritate lodi.»

Società dei Giardini d'infanzia in Udine

Avviso.

Dal 15 corrente in poi, dalle ore 10 alle 13, è aperta l'iscrizione per bambini dai 3 ai 6 anni al Giardino in via Villalta n. 11, e in quello in via Tomadini n. 13, dove è pure aperta l'iscrizione per le classi prima, seconda e terza elementare.

I bambini non accolti a titolo gratuito, devono pagare anticipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta verrà stabilita dal Consiglio.

Per l'iscrizione si richiede:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita e vaccinazione;

b) per un posto gratuito, deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio od una dichiarazione del presidente della Società operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e si trova nell'impossibilità di pagare la retta.

Pei bambini che hanno già frequentato i Giardini, sarà sufficiente che i genitori presentino una lettera d'avviso indirizzata al Giardino rispettivo.

Le rette pelle classi elementari sono eguali a quelle pel Giardino.

Udine, 14 ottobre 1895.

Pel Consiglio
il presidente *G. L. Pecile*.

La Direttrice del Giardino d'infanzia in via Villalta avendo rassegnato le sue dimissioni per liete circostanze di famiglia, il Consiglio dei Giardini, nella seduta 12 corrente, ha nominato a sostituirla la signora Ada Dechecco, maestra da sette anni nel Giardino in via Tomadini, fornita di speciale patente per l'insegnamento infantile.

Salvata dalle acque. Sabato un po' prima del mezzogiorno certa Lucia Fortunato di anni 60, abitante in Via Tiberio Deciani al n. 36, camminando rasente il canale d'acqua di Chiavris, molto gonfio per le recenti pioggie, accidentalmente cadde entro. Un giovinotto che passava in quel mentre, si gettò coraggiosamente nell'acqua e con non poca fatica riuscì a trarre in salvo la Fortunato, che poscia venne trasportata nella propria abitazione.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani si darà la brillantissima commedia in 3 atti:

Se ti me vedi venir a casa in gondola brusa el pagion. Farà seguito il nuovo ballo: *I portenti del gigante Parafaragaramiramus.*

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 29, del 9 ottobre 1895, contiene:

— Elenco dei soci della Cassa cooperativa di prestiti di Pravisdomini.

— Gli eredi del dott. Giovanni Marcolini fu Antonio deceso in Pordenone nel 1873, hanno presentato al Tribunale di Pordenone la domanda per lo svincolo della cauzione notarile prestata dal suddetto.

— I fratelli Zuzzi eredi del defunto loro padre dott. Enrico, hanno presentato al Tribunale di Udine la domanda per lo svincolo della cauzione notarile prestata dal suddetto loro padre.

— Nel giorno 27 novembre p. v., presso la Pretura di Palmanova, seguirà la vendita dei beni immobili siti in mappa di San Giorgio di Nogaro, di pertinenza di Marianini Cesare e consorti.

— Elenco dei soci della Cassa rurale di prestiti di Casarsa, di Polcenigo, di San Lorenzo di Arzene, di San Giovanni di Casarsa, e di Tiezzo.

— Nel giorno 20 ottobre corr. scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sui beni siti in mappa di Ragogna di pertinenza di Nodussi o Malussi Marco, esposto, di Ragogna.

— Nel giorno 22 corr., presso il Municipio di Claut, sarà tenuto un primo esperimento d'asta per la novennale affittanza di alcune malghe comunali.

Ringraziamento. La famiglia della compianta *Maria Fortunato-Anderloni* ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro che in un modo o nell'altro parteciparono a rendere così solenni i funerali della sua benamata defunta, e domanda venia per le involontarie ommissioni che potesse esser incorse nel comunicare la partecipazione di morte.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 ottobre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 20
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 31

Morti a domicilio.

Angelina Rizzi di Gaetano, d'anni 4 — Pietro Tambozzo fu Bernardino, d'anni 57, agricoltore — Luigi Grassi di Giov. Batt., d'anni 45, orefice — Maria Garavani-Gatti fu Pasquale, d'anni 75, civile — Gino Tubaro di Giuseppe, d'anni 1 — Maria Fortunato-Anderloni fu Carlo, d'anni 73, ostessa.

Morti nell'Ospitale civile.

Angelo Fontanini fu Pietro, d'anni 75, agricoltore — Luigia Bidino fu Francesco, d'anni 45, contadina — Maria Di Giusto-Carlini fu Giov. Maria, d'anni 66, sarta — Luigia Jacolutti di Giov. Batt., d'anni 15, setaiuola — Teresa Palma-Peressotti fu Giov. Batt., d'anni 72, casalinga.

Morti all'Ospitale militare.

Luigi Boscardelli di Francesco, d'anni 21, soldato nel 15. cavalleria.

Morti nella Casa di Ricovero.

Lucrezia Feruglio-Foschiano fu Domenico, d'anni 74, contadina.

Totale N. 13
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Francesco Marchiol falegname con Elisa Feruglio seggiolaia — Andrea Desilione regio pensionato con Maria Chiarvesio casalinga — Antenore Bertoldi, farmacista militare, con Anna Chiapolini, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Cicchiatti calzolaio con Felicita Pizzamiglio setaiuola.

Per chi cerca lavoro.

A Rottenstein, sul Drau Rosental, presso Klangenfurt, trovano pronto lavoro parecchie centinaia di operai lavoranti di terra e minerali, e vengono garantiti per dieci mesi. La paga varierà da soldi ottanta a un fiorino e venti soldi al giorno.

Quando vi fosse una compagnia di non meno di quaranta lavoranti, il sottoscritto si obbliga di anticipare l'importo del biglietto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt, che è di un fiorino e soldi. Se i lavoranti staranno soggetti al lavoro per mesi due, verrà loro regalato l'importo stato anticipato per il trasporto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt. La via meno dispendiosa è Pontafel via Klandorf-Klangenfurt. Da Klagenfurt a Rottenstein vi sono circa tre ore di cammino.

Ogni lavorante dovrà essere munito di regolare passaporto non scaduto.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi al signor Liva Giovanni in Artegna.

Maria Wörth, 7 ottobre 1895.

G. B. Micossi, imprenditore.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Grassi Luigi: Comessatti Giacomo lire 1, Baldini Attilio 1, Delli Zotti famiglia 1, Miceli Toscano e famiglia 2, Ditta Antonio Ronzoni orefice di Palmanova 1, Maliguani famiglia 2, Romano co. Antonio 1.

Portèr Luigi: Misani prof. cav. Massimo lire 2.

Marchesini-Gordenal Petronilla: Misani prof. cav. Massimo lire 2.

Maria Garavani ved. Gatti: Brugnera Filippo lire 1.

Carnelutti Sante: Bierti Francesco di Pozzuolo del Friuli lire 2.

Planisso ved. Gabrici: Caisotti avv. Giuseppe lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Piccini Antonio: Vesca Eugenio cent. 50.

Garavani Maria: Marzottini cav. dott. Carlo lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di

Belgrado co. Antonio: Bevilacqua prof. Enrico lire 1.

Grassi Luigi: Bevilacqua prof. Enrico lire 1, Del Fabbro cav. Enrico 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Carnelutti Sante: Ballini Lucia lire 1.

Maria Garavani ved. Gatti: Franceschinis ved. Catto lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO
Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I . . . Lire **1.00**
» II . . . » **1.40**
» III . . . » **1.65**
» IV . . . » **2.15**
» V . . . » **2.20**

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . **Cent. 3**

Detti a due fili, con cartoncino greve figurato . . . » **7**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata » **5**

Detti a due fili con cartoncino greve . . . . . . » **12**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi, Maestri e Scuole in genere.

PICO & ZAVAGNA
UDINE
Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni
Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 10 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	14 ott. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.4	755.4	756.9	755.9
Umido relat.	73	65	80	74
Stato di Cielo	q.cop.	q.cop.	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	13.8	17.4	14.0	14.8

Temperatura (massima 18.0 (minima 10.0
Temperatura minima all'aperto 9.2
Tempo probabile:
Venti deboli freschi specialmente settentrionali — Cielo in generale sereno.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'«ibis redibis» pel viaggio del Re di Portogallo.

Roma 13 — Sembra definitivamente abbandonata l'idea del viaggio del re di Portogallo in Italia.

Bisogna notare che fu re Carlo il primo ad annunziare che avrebbe fatto una visita a Roma. Quando poi per pressioni del Vaticano il re comunicò a parlare di Monza, il nostro Governo disse: *O Roma o niente!* facendo comprendere che non lo avrebbe ricevuto altrove.

Allora il viaggio del re di Portogallo fu abbandonato.

Un articolo francese sull'esercito italiano.

Parigi 13 — Il *Soleil* pubblica un lungo articolo sull'esercito italiano: ne mette in evidenza i meriti e conclude dicendo che l'organizzazione militare italiana non è da trascurarsi.

Il Montenegro si arma.

Londra 13 — Il *Times* ha da Vienna:

«È segnalata grande attività di preparativi militari nel Montenegro.»

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 12 ottobre 1895

Venezia	21	17	16	39	23
Bari	1	16	42	17	35
Firenze	28	6	24	16	20
Milano	11	34	29	20	23
Napoli	27	49	13	24	75
Palermo	39	78	34	40	8
Roma	66	68	69	32	34
Torino	41	34	14	52	89

NOTE AGRICOLE

La conservazione dell'uva per mezzo dell'acqua.

La *Sicilia Vinicola* indica il seguente metodo per la conservazione dell'uva:

Si scelgano i grappoli da conservare tra quelli pendenti alla estremità superiore del ramo. E' bene coglierli il più tardi possibile. Si tagliano lasciando un pezzo di sarmento che abbia tre occhi sotto il grappolo e due sopra. Si tolgono le foglie per diminuire l'evaporazione, usando molta precauzione anche nel trasportare i grappoli dalla vigna al locale dove si conserveranno, e s'immette la parte inferiore del sarmento, che è la più grossa, in fiaschetti capaci di contenere 125 grammi d'acqua.

Il locale non dovrebbe essere al piano terreno e molto meno nel sottosuolo. Conviene un ambiente elevato, con una finestra a settentrione e l'altra a mezzogiorno, che non si aprono fino a quando si conservano le uve, ma servono per aerare il locale prima e dopo l'immissione delle uve. Conviene stabilire ventilatori che dovrebbero funzionare nel caso raro in cui si sviluppasse un odore di ammuffito.

L'acqua si prepara due o tre giorni prima con un cucchiaio da caffè di polvere di carbone per ogni fiaschetto, che si riempie fino al collare.

Questi fiaschi si sospendono sulle traverse di legno preparate con semicerchi proporzionati ai collari dei fiaschetti e non si toccano più.

Non è necessario nè di turare i fiaschetti, nè di cambiarvi l'acqua, anche se si vogliono tenere le uve sino a maggio.

Occorre però d'impedire le correnti d'aria e la penetrazione di una luce viva, e di evitare che la temperatura dell'ambiente scenda al di sotto di due gradi sopra a zero.

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come le pasta bachese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 ottobre 1895.

Rendita	12 ott.	14 ott.
Ital. 5 % contanti	94.40	94.45
» fine mese . .	94.60	94.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex . . .	291.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460 —	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	777.—	777.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto.	290.—	289.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali. . . .	691.—	687.—
» » Mediterranee. . .	504.—	501.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.¼	105.20
Germania . . . . »	130.05	130.—
Londra . . . . »	26.54	26.53
Austria e Banconote . . . »	220.¾	220.½
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	21.04	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	89.50	89.50
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
—(Fondata nel 1857)—
Sede in Milano, Via Borgogna N. 5.

Valori assicurati dal 1857 al 1895 . . . L. 1,497,377,000
Media annuale dei valori assicurati . . . » 38,403,000
Danni risarciti dal 1857 al 1895 . . . » 80,000,000
Media dei premi annuali . . . . » 2,350,000
Fondo di riserva **Due Milioni.**

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di **anticipare per tutti i prodotti l'integrale pagamento dei danni** dell'Esercizio 1895 incominciando dal giorno 4 corrente mese.

Il pagamento si effettua tanto presso la Direzione Generale in Milano, Via Borgogna N. 5, quanto presso le singole Agenzie, a tutto il 31 dicembre 1895. Trascorsa questa data il pagamento avrà luogo esclusivamente presso la Direzione.

Milano, 1 ottobre 1895.

Il Direttore *Cav. A. Predaval* — Il Segretario *Avv. A. Parazzi*

L'Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, è rappresentata dal signor **Vittorio Scala.**

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via Poscolle, 5 - **Udine**

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica **Ditta Gerolamo Zacum** pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri **Magazzini** d'ogni genere di **Mobiglie** occorrenti in una casa.

Camere da letto. . . . . da L. **180** a L. **2000**
Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manilla. . . . . da » **120** a » **1200**

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzire, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° **VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6** ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI.

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; od un maestro elementari di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

FRUMENTI E FORAGGI
da seminarsi in autunno

Frumento Rieti originario L. 0.45 per un chilo, L. 40 al quintale
» » 1.ª riprod. » 0.32 » un » » 32 »
» » Cologna sel. » 0,40 » un » » 34 »

Castelfranco (Treviso), 17 luglio 1895.

Il frumento da semina, *Cologna*, dal voi lo scorso anno fornitomi, mi diede ottimi risultati. Raccolsi circa quintali 16 (sedici) di stupendo frumento, grosso, nutrito e netto da qualsiasi zizzania. *Non posso che esprimervi la mia intera soddisfazione.*

Conte Gerolamo Barca Toscan.

Frumento Noè 1.ª qualità L. 0.40 per un chilo, L. 35 al quintale.

Comizio agrario di Lodi, 24 luglio 1895.

Il frumento da semente Noè somministrato a questo Comizio Agrario nell'autunno p. p. ebbe ottimo effetto.

Comizio Agrario di Lodi e Circondario.

VECCIA VELLUTATA

Foraggio primaverile abbondante e nutriente per vacche lattifere, bovi e cavalli; viene consumato tanto allo stato verde che secco.

Seminare in ottobre-novembre in terreni anche leggeri aridi e non concimati. Resiste ai freddi i più intensi.

Il *deputato Ottavi* nel suo Giornale *Il Coltivatore*: scrisse che in Aprile misurava 90 centimetri d'altezza e in un ettaro ricavò 390 quintali di ottimo foraggio.

La *Veccia vellutata* produce vantaggi tali che nessuna altra pianta può dare. Essa fornisce un prodotto precoce e abbondantissimo, non occupa il terreno che nel solo inverno, permette tutte le altre coltivazioni primaverili come frumentone, patate, fagioli, ecc. ecc., ed infine prospera anche in terreni poco fertili.

Costo: 100 Kili L. 70 — Un Kilo L. 0.80
» Un pacco postale da Kili 3 » 3.—
» » » » » 5 » 5.—

Per un ettaro di terreno occorrono 60 Kili di semente.

TRIFOGLIO INCARNATO

Si semina in Ottobre-Novembre nelle *Stoppie* del Frumento, Segale; nel Granoturco, oppure in terreni leggeri o poco fertili.

Nelle *Stoppie* non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa semente vuol essere sparsa su terreno duro e battuto, e non sopra terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità. Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 Kili di semente. — Costo: 100 Kili L. 60. Un pacco postale di 3 Kili L. 3.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario-Botanico, Milano, Corso Loreto, N. 45.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Brunitore istantaneo

Brunitore — per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6. — Brunitore

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Udine - PIETRO BISUTTI - Udine
Via Poscolle - 10

DEPOSITO

Terraglie - Vetrami
Lastre
Articoli da cucina
Carta-paglia
Lampade
Lumi

ARTICOLI CASALINGHI D'OGNI QUALITÀ
NOVITÀ - PREZZI RIDOTTISSIMI

Tubi
Fornelli
Caminetti

Assortimento
Tappeti di Cocco
Nettapiedi - Stuoini
Sottotavola - Scendiletto

Via Poscolle - 10
Udine - PIETRO BISUTTI - Udine

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusso